



Il Consiglio Direttivo dell'**ASSOCAMPI**, sull'onda della crescita numerica registrata, del rinnovato spirito che anima il gruppo dirigente, dei riconoscimenti a *la farfalla* e del successo del sito internet www.assocampi.it, ha deciso di adeguare gli strumenti editoriali alle reali potenzialità, che l'**ASSOCAMPI** oggi può esprimere. Per questo è stata nominata una apposita Commissione con l'ampio mandato di studiare e proporre al Consiglio Direttivo iniziative e programmi, capaci di regolare e coordinare l'intera editoria dell'Associazione. Un primo risultato, per chi sta leggendo *la farfalla*, è sotto gli occhi, con il cambiamento del formato, della veste grafica, del numero di pagine e, speriamo, del contenuto, mentre la copertina, con la raffigurazione del ponte visto dall'alto della torre Eiffel, vuole essere emblematica del passaggio tra la vecchia e la nuova farfalla.

Anche chi si collega ad internet, può notare una certa rivoluzione, data dal ponderoso inserimento di notizie e dati, unito ad una certa facilità ed agevolazione nella consultazione.

Nel Consiglio Direttivo è subentrato il Socio Franco Salussolia al posto di Pasquale Valenza, dimessosi per motivi personali (vedi l'organigramma sociale con la composizione della nuova commissione a pag. 31).

Per non interrompere la riflessione sul camperismo, che attraverso gli ultimi editoriali, sto elaborando, questa volta mi piacerebbe parlare delle aee di sosta in città.

L'approccio dell'Amministrazione comunale, sia a livello politico, che tecnico, svela un'assoluta sottovalutazione del problema "*turismo itinerante*".

I tentativi di **ASSOCAMPI**, dalla conferenza di Decima del 1994 ad oggi, sono risultati nulli, anche dopo gli incontri, sollecitati alternativamente da Matteo Amati e da Pino Galeota, tutti stancamente accettati dai rappresentanti degli assessorati che vi hanno partecipato.

Il problema che si poneva, ed a maggior ragione oggi si pone, è di prendere atto del fenomeno del "*camperismo*", ed installare in città i servizi necessari all'accogliimento di questa forma di turismo, compreso la problematica dei rimessaggi.

Roma, meta classica di ogni turismo, non può e non deve trascurare quello che, se non regolamentato e gestito, può contribuire a creare turbative al traffico cittadino e storture all'igiene pubblica.

Credo che l'Amministrazione non si renda minimamente conto della quantità di liquami che abusivamente vengono scaricati nei tombini per acque chiare, o in luoghi sterrati della città!

Il fatto è che l'Amministrazione non ascolta le istanze delle associazioni operanti sul territorio e nel caso specifico, non ha assolutamente prestato orecchio alle argomentazioni che **ASSOCAMPI**, da anni, le sta rappresentando con ogni mezzo.

Se ci fosse maggiore consapevolezza, un piano di accoglienza rivolto ai veicoli ricreazionali, verrebbe immediatamente adottato, perché le esigenze del turista itinerante sono modeste e facilmente risolvibili. Abbiamo messo a disposizione dell'Amministrazione un nostro percorso di fattibilità per individuare oculatamente un certo numero di aree, con preferenza per quelle pubbliche, lontane dalla congestione stradale cittadina, meglio se intorno al raccordo anulare, con facile accesso a metro, bus, treno, con l'obiettivo di organizzarle in rete ed attrezzarle al minimo con pozzetto di scarico, illuminazione pubblica, acqua potabile, senza escludere, qualora ci fosse stata l'opportunità, di incrementare i servizi con punto d'informazione turistica, edicola, fermate Atac, sorveglianza e quant'altro.

È questo che vorremmo continuare a fare, trovando il modo di riaprire riflessioni sulle problematiche connesse al turismo itinerante ed al campeggismo, entrambi pesantemente penalizzati. Infatti, anche i campeggi, a Roma, rassomigliano di più a residenze stanziali precarie, piuttosto che a strutture ricettivo-turistiche. Essi sono nati tutti spontaneamente. Il condono edilizio li ha sanati ed oggi fanno parte a pieno titolo delle zone "P" del P.R.G. solo per una azione di presa d'atto da parte del Comune, della Provincia e della Regione.

Non esiste a Roma una vera struttura ricettiva campeggistica, adeguatamente progettata, quindi per sua natura compatibile con l'ambiente, dotata dei servizi rispondenti alle norme ed al buon senso. È una assurdità che va sanata con una pronta sterzata da parte dell'Amministrazione, e noi di **ASSOCAMPI**, così come abbiamo promosso la Legge Regionale 54/96, che istituisce le Aree di sosta nel Lazio, vuole fattivamente continuare a lavorare, affinché Roma possa essere annoverata tra le città più sensibili verso il turismo extralberghiero, cosiddetto "*sostenibile*".

Il Presidente Pasquale Zaffina

Email: archzaffina@tin.it